



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 3
**Veglia di Pentecoste
sabato col cardinale**

a pagina 4
**Si celebra Marconi
coi «Radio days»**

a pagina 5
**Raccolta Lercaro,
i marmi antichi**

oremitus

Ascensione, vertice della gloria

«Dio onnipotente, fa' che esultiamo di santa gioia e ci rallegriamo in un devoto rendimento di grazie, perché l'ascensione di Cristo tuo Figlio è nostro progresso e là dove è avanzata la gloria del capo è chiamata pure la speranza del corpo».



Nella festa della Ascensione, un'orazione singolare in cui le motivazioni che sostengono la preghiera, eccedono di gran lunga le richieste stesse della preghiera. Fu composta da San Leone Magno in tempi molto difficili. Una grande crisi aveva colpito l'Occidente e le nuove popolazioni (compresi i Vandali di Attila), premevano da tutti i lati in ciò che rimaneva dell'Impero. In questo contesto Leone comprese che l'unica ricchezza della Chiesa era la sua fede in Cristo. Venendo in mezzo a noi il Figlio di Dio ha unito a sé i suoi discepoli fino a diventare un solo corpo. L'ascensione della testa è dunque un progresso di tutto il corpo: qualcosa di noi è arrivato al vertice della gloria. Non stiamo luggendo dal mondo; anzi, nelle difficoltà del cammino siamo spinti da una gioia santa e animati a rendere grazie a Dio in ogni cosa. In tutti i tempi di crisi si ricercano con cura i segnali di una ripresa. La fede ci dice che nostro progresso e nostra speranza è l'ascensione di Cristo: in lui avanza la qualità di vita dell'umanità redenta.

Andrea Caniato

Nella processione di ritorno, oggi alle 17, ci sarà una sosta in Piazza Nettuno davanti al sacrario dei caduti, nel 70° anniversario della conclusione della Seconda guerra mondiale

Maria torna sul colle

I MEDICI CATTOLICI
SULLA FAMIGLIA

CHIARA UNGUENDOLI

«D

i fronte agli attacchi alla famiglia, tra i quali in primo luogo la teoria del "gender", dobbiamo recuperare la capacità di contemplare: contemplare la realtà per quello che è, e godere, e in essa il corpo umano nei suoi caratteri maschili o femminili e nel naturale rapporto tra i sessi». Padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna ha sintetizzato così il suo pensiero nel corso del convegno organizzato ieri dall'Associazione medici cattolici italiani di Bologna sul tema «Gender, a che punto siamo?». Padre Carbone ha anche presentato uno studio di Donald Sullins, docente di Sociologia all'Università di Washington, che mostra come nelle coppie dello stesso sesso con figli l'incidenza, nei figli stessi, di fenomeni devianti come le difficoltà di apprendimento e le tendenze suicidarie sia molto più alta rispetto alle famiglie naturali: i due tipi di «famiglia» non possono quindi dirsi affatto equivalenti. E lo stesso padre Giorgio ha presentato il suo recentissimo libro «Gender. L'anello mancante?», nel quale, spiega «analizza criticamente gli argomenti usati dai promotori del gender, evitando con rigore odiose contrapposizioni e slogan emotivi, con un metodo oggettivo e razionale». Lo stesso metodo usato nella sua esposizione dallo psichiatra Roberto Marchesini, il quale, a fronte delle difficoltà che specialmente i giovani vivono a causa dell'ideologia «gender», afferma che «tre sono le cose da fare. In primo luogo, occorre non farsi intimorire né rassicurare dal pensiero dominante, per quanto forte esso sia. In secondo luogo, è necessario leggere, informarsi, essere al corrente di quanto si dice e si fa. Infine, bisogna recuperare quel "senso comune" che ci guida nel migliore dei modi, riconducendoci all'oggettività delle cose».

DI GIUSEPPE STANZANI

P

er molti anni nel dopoguerra l'immagine della Madonna di San Luca, durante la sua discesa in città, ha sostato in piazza Nettuno per la preghiera davanti al Sacrario dei caduti. L'evento si è riproposto nel 50° anniversario ad opera del cardinale Biffi. Oggi nel 70° anniversario della Liberazione, l'immagine farà sosta davanti al Sacrario che porta oltre 2000 effigi di giovani caduti. Si ricorderanno tutti i caduti militari e civili nel ringraziamento a Maria per la pace avuta per 70 anni e pregando per la concordia fra i popoli. La Madonna di San Luca ha accompagnato sempre questa città che la invoca patrona. Durante la seconda guerra mondiale, di cui quest'anno ricordiamo il 70° anniversario della fine delle ostilità, la sua presenza fu particolarmente cercata. La Linea Gotica di combattimento passava per Pianoro e i cannoni americani sparavano sulla città tutti i giorni: Bologna subì 500 incursioni aeree con 2.400 morti. Inoltre gli uomini e le donne della Resistenza uccisi furono oltre 2000. Il 10 dicembre 1943 il cardinale Nasalli Rocca salì a San Luca per dare inizio alla «Messa per la Pace». Ogni giorno un parroco con una rappresentanza della propria parrocchia saliva al santuario per celebrare per la pace; furono fatti turni per le parrocchie. Il Cardinale insisteva: «Pregate la Madonna per la pace. Rischiamo di scomparire tutti travolti dall'odio e dalla guerra». Lui stesso salì a San Luca per ben otto volte. Era progetto del Comando tedesco che il Santuario diventasse sede di stazione radio, con pericolo di distruzione totale: il Cardinale con molto vigore riuscì a far desistere dal proposito. Il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano fu tramite per far giungere agli Alleati attraverso la Nunziatura vaticana in Svizzera la documentazione che entro le mura della città non vi erano presidi di militari. Tutto questo per ottenere il trattamento di «Bologna Città Aperta»: così la Città entro le mura non subì più incursioni aeree. Nel 1944 l'immagine della Madonna non



celebrazioni

Il programma di oggi

O

ggi è l'ultimo giorno della permanenza della Sacra Immagine della Beata Vergine di San Luca in città, nella cattedrale di San Pietro. Alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di Vita Apostolica. Alle 16.30 canto dei Vespri presieduto dal cardinale Carlo Caffarra e alle 17 l'Arcivescovo guiderà la processione che ricompagnerà la Venerata Immagine al Santuario di San Luca. La processione sosterà in Piazza Nettuno per l'omaggio e la benedizione al Sacrario dei caduti; quindi in piazza Malpighi, a Porta Saragozza e al Meloncello per la Benedizione: alle 20 Messa in Santuario all'arrivo dell'immagine. La sosta al Meloncello, con l'ultima benedizione alla città, è organizzata dalla vicina parrocchia della Sacra Famiglia. I bambini della Prima Comunione saliranno sull'arco che sovrasta la strada accanto all'immagine della Vergine, proprio per la sosta della benedizione.

scese in Cattedrale ma ci si limitò ad una discesa in Certosa per la sola giornata del mercoledì precedente la festa dell'Ascensione. Scattò un allarme aereo e l'immagine fu portata dal Cardinale nel campanile. Verso sera fu ricompagnata al Santuario e alle 18 si diede la benedizione alla città dall'Arco del Meloncello presente il Podestà e, dicono le cronache, «una bella folla». Al passaggio del fronte, l'immagine della Madonna sarà poi portata in città a spalla dai soldati polacchi che avevano liberato la città: rimase in Cattedrale per ben ventisei giorni.

parroco emerito di Santa Teresa del Bambino Gesù

Fischella: «Devozione mariana, una via per l'evangelizzazione»

«C

isono alcune situazioni nel mondo, e penso che Bologna appartenga a queste, nelle quali l'identità di un popolo si ritrova proprio nell'icona della Vergine: qui della Madonna di San Luca. E questo mi rallegra particolarmente, perché non dimentichiamo che la Vergine di San Luca è la Vergine della misericordia. San Luca è, come diceva Dante, "lo scriva della misericordia di Dio". Sono le parole di monsignor Rino Fischella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, espresse subito dopo la Messa di domenica scorsa in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca. Ai microfoni del settimanale televisivo diocesano «12Porte» ha elogiato la devozione dei bolognesi verso la loro patrona - in grado di mobilitare in un'occasione come questa anche una città metropolitana che sta cambiando volto. E ha sottolineato come la devozione mariana popolare non sia affatto qualcosa di obsoleto, ma anzi sia una componente fondamentale della Nuova evangelizzazione voluta da papa Francesco.

segue a pagina 2

Pane quotidiano, per nutrire tutti



Viaggio di Bologna Sette nel rapporto tra il cibo e il mondo del volontariato e dell'assistenza cattolica. Prima sosta nella parrocchia di don Mario Zucchini a Sant'Antonio di Savena

L

a grande kermesse dell'Expo, cominciata lo scorso 1 maggio e incentrata sul tema del cibo e del «nutrire il pianeta» interpellava profondamente i cattolici. Ne abbiamo parlato con don Mario Zucchini, parroco a Sant'Antonio di Savena e già missionario in Tanzania, che nella sua canonica ospita persone di etnie diverse che però cenano insieme, assumendo cibi con gusti diversi. «Vivendo insieme con persone giovani, provenienti da diversi Paesi, sia dell'Africa che dell'Est Europa e anche dell'

Asia, effettivamente s' incontrano cibi molto diversi - sottolinea don Mario - Anzi a volte si ha quasi il timore di avvicinarsi a certi cibi, poi facendoci coraggio e fidandoci, come poi ci si sfida per la vita quotidiana, si prova veramente un gusto di cibi molto diversi. Con uno scambio di nutrienti di culture diverse che arricchisce la vita cronache: «una bella folla». Al passaggio del fronte, l'immagine della Madonna sarà poi portata in città a spalla dai soldati polacchi che avevano liberato la città: rimase in Cattedrale per ben ventisei giorni.

condividendo quei cibi che vengono presentati, si ha veramente un arricchimento reciproco. C'è anche un gusto, un modo quindi di vivere che il cibo esprime secondo le culture e gli stili di vita di ciascuno: dal Nord Africa, al Centro Africa, ai Paesi dell' America latina come la fa vedere il giovane Nilton e come Hassad dall'Afganistan». «Aggiungo poi un'altra cosa - conclude don Mario - che riguarda lo spreco del cibo, che è spaventoso. Questo da noi, nel nostro Paese e anche qui a Bologna. Anche se questo ci permette di recuperare cibo dai nostri negozi, dai supermercati, dal mercato ortofrutticolo. Con un' abbondanza che ne rimane da dare a tanti altri. Questo andrebbe messo in risalto. Questo grande spreco che c'è, si contrappone con chi invece rischia proprio la fame. Qui da noi, nella nostra scala, ci sono sempre 10 - 15 persone che vengono a chiedere un piatto di minestra, così come sappiamo in tante altre parti della città. Per non dire in tantissime altre parti nel mondo».

Roberto Bevilacqua

il Jatto

**Operato il cardinale Biffi
Gli auguri della città**

L'

Arcivescovo emerito di Bologna cardinale Giacomo Biffi ha dovuto sottoporsi venerdì scorso a una seria operazione chirurgica che lo lascerà menomato nella deambulazione per il resto dei suoi giorni. Il fisico del Cardinale ha reagito bene all'intervento: il suo spirito ha accettato questa grave prova con straordinaria ed esemplare serenità, tutto rimettendo alla volontà del Signore. Al cardinale Biffi giungia il conforto della preghiera dell'Arcivescovo cardinale Carlo Caffarra insieme a quella di tutta la Chiesa di Bologna, certi anche di interpretare il sentimento della cittadinanza nel formulare all'Arcivescovo emerito il più vivo augurio di ristabilimento della sua salute. La Redazione di Bologna Sette si unisce di cuore.



Sopra l'incontro degli animatori con il cardinale lo scorso anno; di fianco il logo di Scuola animatori



Estate Ragazzi, gli animatori incontrano il cardinale Caffarra al Villaggio del Fanciullo

Si riunirà venerdì 22 al Villaggio del Fanciullo (via Scipione dal Ferro 4) il grande «popolo» degli animatori (dai 14 ai 17 anni) per prendere il via dall'arcivescovo Carlo Caffarra, prima dell'inizio dell'avventura di «Estate ragazzi» nelle parrocchie della diocesi. Il ritrovo sarà alle 20 nel Villaggio del Fanciullo (entrata e parcheggio via Cavalieri 3). Durante l'incontro sarà presentato l'Inno Er di quest'anno, con i gesti del ballo; si esibirà un gruppo musicale e si svolgeranno altre attività, fino al momento centrale, cioè l'incontro con l'Arcivescovo, che durerà una ventina di minuti con saluti, auguri e mandato per l'attività estiva. «È sempre un momento molto positivo - dice don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile - che trasmette ai ragazzi molti significati: anzitutto che nella Chiesa siamo in tanti, poi che la Chiesa conta su di loro, li chiama e su di loro investe, perciò sono importanti, e infine che la Chiesa ha molto da dire e lo sentiranno personalmente dal Cardinale». Il personaggio dell'Er di quest'anno - continua - è Giuseppe, il sognatore, l'undicesimo figlio del pa-

triarca Giacobbe, venduto dai fratelli per invidia, portato come schiavo in Egitto e poi innalzato alla dignità di governatore dell'intero Egitto. Giuseppe è l'uomo buono e giusto, che ascolta Dio e collabora con lui e ci insegna che la nostra esistenza deve avere un sogno, un grande ideale che la guidi. Da qui nasceranno alcune parole-chiave che il Cardinale consegnerà agli animatori: una specie di bussola per orientarsi nel loro impegno in Er e nella loro crescita». La serata si concluderà alle 22 circa e si svolgerà nel campo da calcio o, in caso di pioggia, nella palestra. «Quest'anno è il turno del personaggio biblico, che si alterna sempre a quello fantastico - spiega Elena Fracassetti, referente della Pastorale giovanile - e che è stato ben accolto nei tre grandi incontri lanciati a Bologna, San Giovanni in Persiceto e San Pietro in Casale». «La preparazione degli animatori è inoltre affidata agli incontri o corsi proposti dall'«Opera dei ricreatori» nelle parrocchie - aggiunge Matteo Mazzetti, un formatore dell'«Opera» - Nell'ultimo anno gli incontri richiesti sono stati oltre 170 in 50 parrocchie». (R.F.)

La preghiera dei malati a Maria per le vocazioni

«**M**aria santissima, Madre di Cristo e della Chiesa voglio santificare oggi con il tuo materno aiuto pensieri, parole, azioni. In unione al sacrificio eucaristico offro le mie gioie, fatiche e sofferenze affinché il Padre misericordioso mandi alla tua Chiesa i sacerdoti necessari alla salvezza del mondo». Questa preghiera per le vocazioni, stampata sul retro del santino con l'immagine della Madonna di San Luca, è stata distribuita domenica scorsa in Cattedrale in occasione della Messa



per i malati, presieduta dal cardinale Caffarra. La preghiera in origine aveva l'imprimatur di monsignor Luigi Dardani, nel 1971, ed era recitata dall'«Opera delle vocazioni» ecclesistiche». Ora è stata riproposta, con l'imprimatur del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, a cura del «Centro volontari della sofferenza», secondo il carisma del fondatore, il beato Luigi Novaresi, affinché i malati siano soggetti attivi di evangelizzazione, per la santificazione dei sacerdoti e per nuove vocazioni. (R.F.)

Religiosità popolare, tradizione e identità bolognese, parla il presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione

La Vergine e la via del Giubileo



Segue da pagina 1

Monsignor Fisichella, l'icona della Madonna di San Luca non viene mai offerta del tutto scoperta, «va sempre un po' cercata. È un incontro di sguardi, bisogna fare comunque dei passi. È inevitabile, perché anzitutto c'è la possibilità però di guardare negli occhi. L'icona ci guarda, la Vergine Maria ci guarda. E guarda nel luogo più intimo che possediamo, cioè i nostri occhi. Lì ci scopriamo davvero figli di una madre, ci

«La grande festa della Madonna di San Luca - ha spiegato monsignor Rino Fisichella - ci porta ancora di più ad entrare nel mistero della misericordia e della tenerezza di Dio»

scopriamo nella nostra povertà, nelle nostre contraddizioni, ma anche in tutti i nostri desideri e nelle attese che abbiamo. Quindi direi che in ogni caso abbiamo il primo impatto, quello di due occhi che si guardano. D'altra parte, non dimentichiamo che l'incontro personale avviene proprio perché le persone si guardano negli occhi. Questo però può essere anche indice di quello che è la nostra fede. Il fatto che l'icona sia anche nascosta, ci indica che il cammino per entrare nel mistero è un invito che dura tutta la vita. E quindi entrare progressivamente e scoprire sempre di più significa in ogni caso inabissarsi in un mistero di amore che ci comprende e ci accompagna.

Parlando di nuova evangelizzazione, questo carattere popolare della devozione mariana è un aspetto imprescindibile. Assolutamente sì direi, e ancora di più papa Francesco ce lo richiama in maniera quasi quotidiana. La pietà popolare non esprime niente altro che quella fede che è in profondità nel cuore delle persone. Ed è, bello anche poter scorgere in questo una spiritualità popolare, perché è una vera spiritualità, ci sono tutte le caratteristiche che ci fanno comprendere e che fanno emergere i tratti di una spiritualità. Quindi direi che su questo si deve innestare anche un cammino di formazione, di intelligenza

senza avere paura e timore. Perché là dove c'è anche un'intelligenza più profonda del mistero là anche la nostra pietà diventa più solida. Non possiamo dimenticare le parole di san Giovanni quando, racconta le nozze di Cana e il miracolo compiuto a Cana: «La Madre dice ai servi: "fate quello che lui vi dirà di fare"». Ed è ancora oggi questo messaggio sempre valido per noi. Il compito di Maria è quello di condurci all'incontro con Cristo e di consentire che quell'incontro sia anche il senso profondo della nostra vita e la nostra salvezza.

La sua venuta a Bologna in un momento così solenne è forse anche un invito alla Chiesa bolognese quando, racconta le nozze di Cana e il miracolo compiuto a Cana: «La Madre dice ai servi: "fate quello che lui vi dirà di fare"». Ed è ancora oggi questo messaggio sempre valido per noi. Il compito di Maria è quello di condurci all'incontro con Cristo e di consentire che quell'incontro sia anche il senso profondo della nostra vita e la nostra salvezza.

La sua venuta a Bologna in un momento così solenne è forse anche un invito alla Chiesa bolognese quando, racconta le nozze di Cana e il miracolo compiuto a Cana: «La Madre dice ai servi: "fate quello che lui vi dirà di fare"». Ed è ancora oggi questo messaggio sempre valido per noi. Il compito di Maria è quello di condurci all'incontro con Cristo e di consentire che quell'incontro sia anche il senso profondo della nostra vita e la nostra salvezza.

Sono sicuro che innanzitutto vivranno il tema della misericordia qui nella diocesi e che non mancheranno iniziative per poter esprimere al meglio questo desiderio del Papa che la Chiesa riscopra l'essenza del Vangelo, quell'amore appunto che viene incontro, quella tenerezza di Dio. Direi che la festa della Madonna di San Luca ci porta ancora di più ad entrare nel mistero della misericordia e della tenerezza di Dio, quindi per quanto riguarda il Giubileo sono certo che su questa traiettoria la Chiesa anche in Italia può davvero vivere una profonda esperienza di grazia.

Per vivere il Giubileo, un bolognese cosa deve fare?

Riscoprire il proprio Battesimo, che è la cosa più importante, sapere che nella riscoperta del proprio Battesimo è insita la missione e l'evangelizzazione, cioè a partecipare, a condividere con gli altri la gioia di avere incontrato Gesù Cristo.

Andrea Canioto

L'Università riabbraccia i suoi ex studenti alla ReUniOn



«**P**artiti insieme per un lungo viaggio, torniamo a casa per diverse vie». Non poteva mancare il sublime Catullo per celebrare la nascita di BelliOn. E' questa la frase voluta dal magnifico rettore Ivano Dionigi come citazione per raccontare il primo raduno mondiale degli ex studenti dell'Alma Mater. L'Università più antica del mondo richiamerà in città i suoi alunni dal 19 al 21 giugno, in una tre giorni senza precedenti. «Bologna è un luogo di partenza e di ritorno - spiega il rettore -. Parteciperanno i nomi noti al grande pubblico, ma anche tante personalità che nel loro settore sono celebri e ammirate. Oltre 30 appuntamenti dedicati a tutte le discipline insegnate in Università, con più di 140 ospiti confermati». Ad oggi, sono oltre 5000 gli ex studenti iscritti sul sito dell'evento: un numero inesorabilmente destinato ad aumentare. Ed ecco il

progetto, un trionfo di cultura e formazione. L'Università che esce dalle proprie sedi storiche e si riversa nelle piazze, incontrando la città e ritrovando i suoi studenti di un tempo. Ognuna di queste, infatti, ospiterà alcune scuole con i rispettivi eventi. Fra i momenti più suggestivi, quello dell'inaugurazione, durante la quale sarà consegnato il «Sigillum magnum» d'oro dell'Università al professor Umberto Eco. Unica piazza al coperto, invece, sarà Palazzo Re Enzo, interamente dedicata al futuro e all'innovazione, dove si svolgerà StartUp Day, evento creato da tre studenti e dedicato ai laureandi e neolaureati. L'occasione per l'Università è la città è unica: non si tratta solo di una festa, ma del tentativo di ricostruire rapporti con gli ex studenti dell'Alma Mater che, sottolinea giustamente il rettore, «sono i nostri primi ambasciatori nel mondo». (A.C.)

Foe, Fism, Fidae

Autonomia, parità per una scuola migliore

Educazione e formazione nell'Italia di oggi. Saranno questi gli argomenti dell'incontro-dibattito «Autonomia, parità per una scuola migliore», che si terrà martedì 19 alle 21, nel Centro congressi dell'Hotel Savaria Regency (via del Plastro 2). L'incontro partirà dai numerosi dati raccolti nel volume «Sos educazione», recentemente pubblicato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, che ha promosso l'evento insieme alla Compagnia delle Opere Educative e a Fism e Fidae di Bologna. I relatori saranno di primissimo piano: Luigi Berlinguer, già ministro dell'Istruzione, il sindaco di Bologna Virginio Merola e il professor Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione stessa. Il dibattito sulla scuola è particolarmente attuale vista la riforma promossa dal governo, la serata sarà l'occasione per affrontarne le tematiche di fronte alla cittadinanza.

Quelle fragilità preziose e «invincibili»

È partito ieri da Bologna il Festival itinerante delle abilità differenti

«**I**nvincibili Fragilità», è il titolo della diciassettesima edizione del «Festival internazionale delle abilità differenti», organizzato dalla Cooperativa sociale «Nazareno», partito ieri a Bologna, che fino a martedì 26 «distribuirà» i suoi eventi tra le città di Carpi, Correggio, Sorbara e Bologna appunto. Questa edizione in particolare tenderà di sottolineare la straordinaria importanza della fragilità umana, mettendo l'accento sull'eccellenza nella differenza degli artisti con numerosi talenti protagonisti della kermesse. Tra gli appuntamenti bolognesi si segnala, domenica 24, nella meravigliosa cornice della Residenza Casa Mantovani e Casa per ferie «Il Vil-

lino» (via S. Barbara 9), la realizzazione dell'evento «In via sapi», realizzato all'interno del bando regionale «Expo 2015». Alle 18, apertura Stand di prodotti alimentari realizzati da Cooperative sociali del territorio, tra cui «Arcobaleno» di Maranello e «Botteghe e Mestieri» di Faenza e vendita di prodotti artigianali realizzati dal Banco Artigiano nello shop de «Il Villino»; alle 19.30 «Apericena»; al 20 spettacolo musicale con «Piscantria» ed esibizione di Paolo Cevoli e Claudia Penoni. Per info: 051 5870844, 3931801516 (cristina.gallo@nazareno-coopsociale.it). Venerdì 22 alle 21, i nuovi locali della Cantina sociale di Carpi e Sorbara ospiteranno lo spettacolo musicale frutto della collaborazione tra la band «Scià Scia» della Cooperativa «Nazareno» e i giovani musicisti dell'Orchestra Alberto Pio della Scuola media di Carpi. La serata prevede la degustazione di prodotti delle Cooperative sociali del territorio. Il Tea-

tro Asioli di Correggio ospiterà due eventi: i giovani attori della Compagnia Teatrale «Gli Opliti» del Liceo «Corso» di Correggio e la Compagnia teatrale «Manolibra» della Cooperativa «Nazareno» presenteranno (domani alle 21) lo spettacolo «Venezia, il mercante e l'ebreo», liberamente tratto da «Il mercante di Venezia» di Shakespeare nel 450° anniversario dalla nascita del drammaturgo inglese; e martedì 26 dalle 9, l'edizione 2015 dell'«Open Festival», il concorso di danza, musica e teatro dedicato alle compagnie emergenti integrate (che prevedono al loro interno artisti con disabilità e non). Carpi, sede della conferenza stampa del Festival, ospiterà i laboratori creativi indirizzati a scuole e centri socio-riabilitativi e lo spettacolo comico «Volando Volando», scritto da Pizzoli e diretto da Vittorio Possenti, che si svolgerà all'aeroporto di Fossoli martedì 26 alle 21. Inoltre Carpi presenterà il libro «Lo zaino di Emma» di Martina Fuga (oggi alle 21 a Vil-



Il manifesto del Festival

Laboratori per tutti

La fascia diurna del Festival ospiterà laboratori gratuiti di metodanza, ipertopia, judo, creazione di cartoni animati, ludico-motorio, di creazione e improvvisazione, video interattivo, origami, pet therapy, teatro, ginnastica dolce e cocoon design, aperti a scuole e centri socio-riabilitativi. Info sugli orari e luoghi dei laboratori (prenotazione obbligatoria) sul sito www.nazareno-coopsociale.it

la Chierici) e il convegno di psichiatria «La sostenibile fragilità dell'essere» (sabato 23 alle 10.30 all'Auditorium «San Rocco»). Giovedì 21 alle 16 alla palestra di Villa Chierici, sempre a Carpi, si aprirà uno workshop sul tema «Ripensare i servizi per le persone con disabilità». Il programma completo del Festival è scaricabile da sito della Cooperativa «Nazareno» (www.nazareno-coopsociale.it).

Don Marco Bonfiglioli a Calderara di Reno Una vocazione nata attraverso il lavoro

Sarà don Marco Bonfiglioli, finora parroco in solido nell'Unità pastorale di Castel Maggiore, il nuovo parroco di Santa Maria di Calderara di Reno, dopo don Francesco Cuppini, scomparso in gennaio, che guidava la comunità dal 1979. Ingresso a fine estate.



Don Marco Bonfiglioli in Terra Santa

Nasce nel periodo lavorativo la vocazione di don Marco Bonfiglioli ed «tutta di Dio», come sottolinea. Già dopo la terza media iniziò a lavorare col padre nella bottega di barbieri, poi di seguito sono arrivati il servizio civile, il diploma magistrale e alcune esperienze nella Caritas e in parrocchia, a Zola Predosa. Intanto, «nel corso di quegli anni - racconta don Bonfiglioli - ho incontrato alcune persone importanti, che hanno segnato la mia vita e che, se non sempre più certo, non sono capitate per caso, ma messe proprio da Dio sul mio cammino». Nato a Zola nel 1964, dopo l'ordinazione diaconale nel 1993 don Marco ha svolto servizio per un anno a Bondanello, fino all'ordinazione sacerdotale il 17 settembre 1994. «Da allora - continua - il mio servizio alla Chiesa di Bologna è passato per le comunità di Anzola dell'Emilia, fino al 1999, e San Lazzaro di Savena, fino al 2001, in entrambe come cappellano, e poi per San Vi-

tales di Reno, come parroco, dal 2001 al 2007. In quel periodo, ho potuto conoscere da vicino anche la parrocchia di Calderara, confidente con San Vitale, quando, causa ristrutturazioni in corso, il parroco don Francesco Cuppini, con grande generosità e affetto, mi ha ospitato in canonica». «Dall'attuale esperienza di parroco "in solido" a Bondanello, Castel Maggiore e Sabbitino di Piano, iniziata nel 2007 - aggiunge - porterò con me la gioia e l'impegno della comunità e i vari progetti realizzati, come il catechismo dei bambini, in collaborazione con diaconi, accoliti e lettori». Oltre al suo ministero in parrocchia, don Bonfiglioli, in passato, ha svolto servizio nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Sant'Orsola ed è stato insegnante di Religione nell'Istituto San Giuseppe. È assistente giovani dell'Unitalsi dal 2006 e da qualche anno animatore di pellegrinaggi in Terra Santa.

Roberta Festi

«Amici di Beatrice», un progetto in Tanzania



L'associazione «Amici di Beatrice», guidata dai coniugi Silvia e Fabio Gentile lancia un nuovo progetto, coordinato dal padre missionario Guido Fabbrì, in Tanzania a Kahama: l'ala di maternità dell'ospedale «Matumaini», in swahili «Speranza». «Sono arrivati i primi aiuti, da un imprenditore bolognese - racconta Gentile -. Un buon auspicio per l'opera, che contiamo di completare nel 2016. Cerchiamo partner, per questo è attiva una catena di solidarietà con tante realtà bolognesi, capeggiate dall'associazione «Fiori di Campo» che organizza una cena-evento giovedì 4 giugno per la raccolta fondi. La prima occasione per contribuire sarà giovedì 29 maggio al Circolo tennis Pontelungo, con un aperitivo onore padre Fabbrì». Info: tel. 3939652469.



Martiri di oggi Pentecoste in loro onore

L'arcivescovo ha invitato tutte le aggregazioni laicali diocesane alla Veglia di sabato alle 21 in Cattedrale

A San Giacomo Maggiore e nella parrocchia di via Massarenti la ricorrenza della Santa da Cascia al centro di grande e antica devozione dei bolognesi vecchi e nuovi

Santa Rita, la doppia festa in città

Ritorna il 22 maggio la festa di Santa Rita, un appuntamento religioso profondamente sentito da tanti devoti bolognesi epelegrini, che in quel giorno affolleranno la chiesa di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini). Martedì inizierà il solenne triduo. Giovedì alle 16.30 Primi Vespri solenni con benedizione delle rose e concelezione. Alle 21 la Cappella Musicale di San Giacomo Maggiore si esibirà in musica sacra e a seguire una rappresentazione per rievocare la vita di Santa Rita. Venerdì, giorno della memoria liturgica, Messa dalle 7 alle 22. In Santa Cecilia adorazione eucaristica dalle 9 alle 19.30. Alle 12 la supplica e alle 21.30 la benedizione alla città di Bologna. Sarà in festa anche la parrocchia cittadina di Santa Rita in via Massarenti. Il programma prevede oggi alle 20.45 lo spettacolo «I Burattini di Mattia». Da domani a sabato il rosario e Vespri alle 17.15 seguito dalla Messa alle 18. Lunedì aoe 20.45 preghiera a Santa Rita partendo da via



Ferrari, 40. Martedì alle 20.30 processione per le vie della parrocchia e alle 21.15 al cinema teatro Tivoli la compagnia «Mondo piccolo» presenterà lo spettacolo sul Concilio Vaticano II «Il Papa, la carezza, la luna». Mercoledì alle 21 spettacolo rock band Good Old Dudes, mentre giovedì alle 21 spettacolo musicale «The Frame». Venerdì, giorno della festa di Santa Rita, le Messe saranno alle 7.30 (presso le monache), 8.30, 10, 11.30 (con supplica), alle 17 (al termine rosario e vespro) e alle 18.30. Alle 21 spettacoli musicali. Per tutta la giornata fino alle ore 20 benedizione automobili e distribuzione rose benedette. Domenica alla messa delle 10.30 gli anniversari di matrimonio delle famiglie con padre Aurelio Mennecozzi nel 60° di ordinazione sacerdotale.

DI PAOLO ZUFFADA

La presidenza della Cei ha proposto a tutte le comunità, non solo italiane, di dedicare la prossima Veglia di Pentecoste ai martiri contemporanei, alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati. «Questa situazione deve spingere ad unirsi in un grande gesto di preghiera a Dio e di vicinanza con questi fratelli». «Per questo motivo - sottolinea il Roberto Mastacchi, vicario episcopale per il Laicato e l'animazione delle realtà temporali - il cardinale Caffarra ha invitato tutte le aggregazioni laicali della diocesi alla Veglia di Pentecoste che si terrà sabato 23 alle 21 in Cattedrale. Il nostro raccoglierci insieme in preghiera intorno al Vescovo riproduce quella che fin dai primi tempi della Chiesa, come ci narrano gli Atti degli Apostoli, è stata la "risposta" cristiana di fronte alle persecuzioni. Questo spinge tutti, in modo particolare i fedeli laici, a impegnarsi negli ambiti e nelle sedi opportune affinché a tutti i discepoli di Cristo sia garantito il diritto di professare la propria fede e raccogliersi nelle proprie chiese per il culto divino. La Veglia - conclude don Mastacchi - vuole pertanto essere un segno forte di vicinanza e solidarietà ai nostri fratelli e sorelle di fede perseguitati in tanti luoghi della terra». «Da sempre i cristiani sono perseguitati a causa della loro fede - afferma Donatella Broccoli, presidente bolognese dell'Azione cattolica - da sempre sono stati arrestati, giudicati e uccisi a motivo della loro adesione a Cristo. Ma ciò che sconcerta di più è che nel mondo di oggi, dove la globalizzazione della comunicazione è

totale, si lasci che migliaia di persone vengano uccise o che subiscano atroci violenze nell'indifferenza più totale. Il mondo di oggi che proclama la libertà come suo unico vero Dio, non fa nulla per difendere la libertà religiosa. La Chiesa italiana si raccoglie in preghiera sabato 23 per invocare lo Spirito Santo sui suoi figli perseguitati a causa della loro fede. L'Azione cattolica ha invitato i suoi aderenti ad essere presenti a questo momento di preghiera, che si terrà nelle cattedrali di tutte le diocesi italiane, per elevare un grido unanime a Dio ed affidargli le tante vittime cristiane di questa campagna di odium fidei. Vogliamo - conclude Donatella Broccoli - essere vicini ai martiri di questo tempo e sensibilizzare la comunità civile e politica perché aumenti l'impegno nel formare e nell'educare alla pace, alla tolleranza, al rispetto delle idee e

delle confessioni religiose». «Abbiamo aderito all'iniziativa della Chiesa con questa Veglia di Pentecoste - sottolinea il responsabile bolognese di Comunione e Liberazione Luigi Benatti - perché vogliamo unirci a coloro che sentono le ferite dei martiri di oggi come inferte a se stessi, per mostrare quanto ci sentiamo vicini a questi nostri fratelli che soffrono. Come parte del corpo che è la Chiesa, vorremmo portare anche noi un po' del peso di incomprendimento, intolleranza e violenza che il mondo che rifiuta Cristo riversa sui nuovi martiri del XXI secolo. Ma proprio dai cristiani perseguitati - conclude Benatti - giungono continue testimonianze di persone che vivono nella fede la ragione adeguata per vivere e per morire. Preghiamo perché la loro testimonianza risvegli la nostra fede dal torpore e dall'indifferenza».

fino a domenica

XIX Decennale eucaristica ai Santi Filippo e Giacomo

«Chi ama educa. In Gesù Eucarestia la sorgente dell'amore» è il tema della XIX Decennale eucaristica che inizia oggi (fino a domenica 24) alla parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via delle Lame 105). Questi i momenti principali: oggi alle 11 nella chiesa parrocchiale, Messa solenne presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Venerdì 22 alle 21 concerto della Corale «Quadrilavio» di Bologna, fondata

nel 1995 da Francesco Scognamiglio e diretta dal 1998 dal maestro Lorenzo Bizzari (è un coro polifonico costituito da persone amanti della musica sacra e barocca, che però non necessariamente leggono la musica). Sabato 23 alle ore 21 verrà presentato lo spettacolo «Parabole di un clero» di Bruno Nataloni e da Umberto Zanoletti. Domenica 24 infine, alle 10, solenne Celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale e processione con il Santissimo Sacramento, animata dalla Banda di Sacalecchio di Reno.

A Sant'Antonio di Medicina festa nel segno dell'Expo

Mcl nazionale e Cefa hanno lanciato una campagna in sintonia con il tema di Expo «Nutrire il pianeta», per aiutare 10mila famiglie contadine in Sud Sudan, Somalia, Ecuador e Marocco a raggiungere l'autosufficienza alimentare

Il paese ospiterà il 23 «Il sabato del villagEXPO», promosso dal locale Circolo Mcl. Testimonianze di profughi, il direttore Cefa Paolo Chesani su «Africa Milk Project» e la campagna «Dal seme al cibo»

Incontrare lo sguardo di un profugo e ascoltarlo diventa dalla sua viva voce, vedere come un progetto di cooperazione in un paese africano possa cambiare le sorti di migliaia di persone e per questo risultare vincitore a Expo 2015 del 1° premio per lo sviluppo rurale sostenibile; avere l'opportunità di dare il proprio contributo affinché donne e uomini non siano più costretti a emigrare per fame e povertà. Tutto questo, in

un contesto di festa con musica dal vivo e buoni sapori, sarà il sabato del «villagEXPO», Pierluigi Bertelli, segretario provinciale del Movimento cristiano lavoratori, sintetizza così l'evento che si terrà sabato 23 a Sant'Antonio di Medicina, promosso dal locale Circolo Mcl. Dalle 19.30 si potranno degustare varie specialità, mentre alle 20 avrà inizio una performance musicale. Seguiranno, alle 20.30 le testimonianze di Robert e di Vouzouma, profughi africani, il racconto da parte del direttore Cefa Paolo Chesani dell'esperienza fatta insieme alla Granatolo con «Africa Milk Project» e una breve presentazione della campagna «Dal seme al cibo», che sfocerà alle 21.30 nell'inaugurazione della relativa mostra. «I mezzi di comunicazione - spiega Bertelli - ci hanno abituato a pensare al fenomeno migratorio principalmente in termini numerici e quasi ogni giorno viene aggiornata la stati-

stica degli sbarchi, dei naufragi e dei relativi morti. Noi vogliamo che le persone conoscano le storie, così da avviare un processo di condivisione». Di fronte a problematiche così grandi, come non venir presi da un senso di impotenza? Certamente le situazioni in molte parti dell'Africa sono difficili. Ma la quarantennale esperienza del Cefa ci dice che è possibile realizzare dei percorsi virtuosi di autosviluppo, come dimostra «Africa Milk Project» che oggi coinvolge 800 allevatori e fornisce latte pastorizzato a circa 27mila alunni del distretto di Njombe, oltre a commercializzare yogurt e vari formaggi. Ma il singolo cittadino cosa può fare? Quest'anno il Mcl nazionale e il Cefa hanno lanciato la campagna «Dal seme al cibo», in sintonia con il tema di Expo «Nutrire il pianeta». L'obiettivo è di aiutare 10mila fami-



glie contadine in Sud Sudan, Somalia, Ecuador e Marocco a raggiungere l'autosufficienza alimentare e a liberarsi dalla piaga dell'emigrazione. Un obiettivo a cui tutti possono contribuire: basta andare sul sito www.dal-semeal-cibo.org o telefonare al Cefa. (C.U.)

Jobs Act, dignità ed equità

Intesa tra Regione e Unioncamere

Una collaborazione rinnovata, rafforzata, qualificata, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale e delle evoluzioni nel sistema economico produttivo dell'Emilia-Romagna, in grado di affrontare con efficacia le sfide del mercato globale. È l'obiettivo dell'Accordo Quadro per accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, la coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico, siglato nei giorni scorsi a Bologna da Regione Emilia-Romagna e Unioncamere, in rappresentanza del sistema camerale regionale. L'intesa è stata firmata dal presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e dal presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani. Centrale è l'aspetto di concretezza per offrire ai soggetti economici le migliori condizioni per operare e, nel contempo, tutelare le condizioni di sviluppo, attrattività e benessere del territorio. Sono nove le aree di intervento su cui è articolato l'Accordo, per le quali sono stati individuati programmi e azioni da sviluppare anche attraverso specifici protocolli operativi.

Il nuovo Jobs Act porterà nuovi posti di lavoro? E, soprattutto, risolverà il problema della disoccupazione giovanile? Di questo si parlerà nel corso del convegno «Jobs Act, dignità ed equità del posto di lavoro» organizzato per il prossimo 25 maggio alle 16.45 a «Villa Imelda» di I-dice di San Lazzaro di Savena. Prenderanno parte alla discussione monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, Alessandro Alberani, segretario generale Cisl area metropolitana bolognese, Maurizio Marchesini, presidente Confindustria di Bologna e Iuri Giordani, referente politiche del lavoro e formazione Cna Bologna. «Non è il momento di aprire una fase di conflitto nelle imprese, non sono i nostri avversari – spiega il numero uno della Cisl, Alessandro Alberani – rivendichiamo come un nostro successo i risultati ottenuti sul re-integro e sullo scarso rendimento. Noi crediamo abbastanza nel contratto a tutele crescenti – continua Alberani – se vengono combattuti veramente i precari, per il resto si può ripartire il lavoro a tempo indeterminato. Il Jobs Act vuole rimettere al centro il contratto a tempo indeterminato, e questa operazione viene realizzata non solo con l'in-

terazione del contratto a tutele crescenti, ma anche e soprattutto con i forti incentivi previsti dalla Legge di stabilità – conclude Alberani –. Per la prima volta dopo anni si investono risorse finanziarie sul lavoro stabile. Contemporaneamente si opera una semplificazione delle tipologie contrattuali. Il fatto che a essere messe in discussione siano proprio le collaborazioni a progetto, introdotte dalla Legge Biagi, è visto da qualcuno come un disconoscimento di quella legge, ma a ben vedere non è così. La decisione di superare le collaborazioni a progetto, introdotte dalla Legge Biagi con lo scopo di scongiurare il non corretto utilizzo delle collaborazioni coordinate e continuative, è da ascrivere ad una diversa visione degli strumenti da utilizzare, non ad un diverso obiettivo o a una differente filosofia di fondo. Semplicemente si scelgono strumenti diversi per raggiungere uno stesso obiettivo: evitare il falso lavoro autonomo ed il lavoro nero. La Legge Biagi aveva scelto la strada del lavoro parasubordinato per evitare distorsioni a dare tutele ai lavoratori, mentre il Jobs Act sceglie di operare una più netta distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo».

La Cooperativa Coprob ricorda il senatore Bersani

È stato ricordato nei giorni scorsi a Minerbio, nella sede dello zuccherificio della Cooperativa Coprob, il fondatore senatore Giovanni Bersani, al quale è stato intitolato, in una cerimonia condivisa con le Associazioni Cefa, Cica e Mcl, anch'esse costituite dal senatore Bersani, il Centro polifunzionale della Cooperativa. La cerimonia di Minerbio ha permesso di celebrarne le realizzazioni concrete, grazie alla testimonianza di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere questo



Nella foto a destra, il senatore Giovanni Bersani

operazione. «Il messaggio della cooperazione tra gli uomini – è stato da molti affermato – e l'attenzione ai bisogni altrui (a cominciare dai più deboli) si ritrova in tutte le realizzazioni concrete di Bersani, dall'impresa cooperativa Coprob (che oggi rappresenta la quasi totalità della filiera agroindustriale dello zuccherifero) fino all'ong di cooperazione allo sviluppo Cefa. Frutti concreti dell'azione di un uomo il cui esempio deve stimolare ad un impegno concreto per una società più equa, sociale e giusta».

Fino a domenica i «Marconi Radio Days», organizzati da Sasso per celebrare il suo illustre concittadino e offrire spunti di riflessione

La comunicazione protagonista

DI CATERINA DALL'OLIO

Sono partiti venerdì e proseguiranno fino a domenica 24 i «Marconi Radio Days», le giornate dedicate alla comunicazione organizzate dalla città di Sasso Marconi per celebrare la memoria del suo più illustre concittadino e per offrire a cittadini e operatori della comunicazione spunti di riflessione su alcuni dei grandi comunicatori del nostro tempo. Ai promotori di sempre, Regione Emilia Romagna e Fondazione Marconi, si

L'edizione 2015, alla quale ha mandato la sua benedizione il Santo Padre, vede anche tre seminari formativi realizzati in collaborazione con Fondazione e Ordine dei giornalisti sulle radio

aggiungono la Città metropolitana di Bologna e per il primo anno il ministero per lo Sviluppo economico. Insieme a iniziative tradizionali, il «Convegno nazionale su Wireless e Divario digitale» e il «Premio Città di Sasso Marconi ai grandi comunicatori del nostro tempo» alla cui cerimonia a Villa Giffone il sindaco di Sasso aveva invitato papa Francesco a partecipare. Il Papa, nel declinare l'invito, «ringrazia – scrive la Segreteria vaticana – per il premuroso pensiero e mentre chiede di pregare per la sua persona e per il suo servizio alla Chiesa, volentieri invia il suo benedicente saluto». A questi appuntamenti si aggiungono altri eventi raggruppati per aree tematiche. Il programma prevede anche spettacoli teatrali: uno a cura di Angela Malfitano ispirato al film «I love Radio Rock», e «Radio Circus», un immaginario e improbabile programma radiofonico realizzato in un circo. Sul grande schermo avremo la possibilità di gustare «Una Mappa x2», il film che documenta il giro del mondo in moto realizzato nel 1957 dai bolognesi Tattarini e Monetti, presentati in sala con una delle Ducci protagoniste dell'impresa. Il film «Citizenfour», Oscar 2015 per il documentario, ci riporta ai giorni nostri e alle insidie del digitale, ricostruendo il caso «Datagate». Una serata musicale dal vivo ci riporta negli anni d'oro della radio

attraverso le note jazz di un quintetto di navigati musicisti locali. Di audiovisivo e di video Storytelling si parla anche in altri appuntamenti come la presentazione della Cinescopia di Monte Capra, il progetto Storie: racconta il territorio o il gemellaggio con il Premio Morione che sostiene le videochieste scomode realizzate da giovani giornalisti e videomaker. Ai «Marconi Radio Days» sono sempre stati organizzati workshop e laboratori sui mestieri della comunicazione. L'edizione 2015 vede la presenza di 3 seminari formativi realizzati in collaborazione con Fondazione e Ordine dei Giornalisti: uno dedicato a 20 film di stampa, un altro su come superare gli stereotipi mediatici sui lupi ed infine una riflessione su «Scrivere per la radio», con Giorgio Zanchini, Luca Bottura, Anna Trebbi e Clarissa Martinelli. A questa proposta formativa si aggiunge una giornata dedicata ai laboratori scientifici per ragazzi, realizzati insieme a Fondazione Marconi, Fondazione Golinelli, Associazione Astrofili bolognesi - Osservatorio astronomico Felisina, ForMATH, e Istituto di Radio Astronomia Inaf di Bologna. C'è spazio anche per i libri. Sono infatti previste due presentazioni: «Marconi il ragazzo del wireless», con gli autori Barbara Valotti e Giancarlo Dalle Donne e «Ricordi di vivere», di Claudio Martelli, con cui convergerà il giornalista Vittorio Monti per ripercorrere gli ultimi 30 anni della nostra storia dal punto di vista dell'autore. Sono previsti infine eventi collegati al mondo della comunicazione e alla promozione del territorio: visita guidata al Museo Marconi, Mercatino del riuso e del collezionismo, rievocazione storica con moto d'epoca, gara podistica sulle colline marconiane.

il programma

«Marconi Radio Days 2015»

Al via giovedì a Sasso Marconi (alle 16 a Villa Giffone la cerimonia di apertura e lo spettacolo «I love Radio Rock» a cura di Angela Malfitano) i «Marconi Radio Days» (fino a domenica 24). Da segnalare, tra gli appuntamenti, martedì 19 alle 18.30, Gianrico Gimbutas, presentazione del libro «Marconi. Il ragazzo del wireless», mercoledì 20 alle 18.30, Mostra Renate Giorgi, incontro con Claudio Martelli e presentazione del libro «Ricordi di vivere», martedì 19 alle 21, Sala Giorgi, «Gli anni d'oro della radio», serata jazz dal vivo, giovedì 21, alle 9.30, Teatro comunale, Convegno nazionale «Wireless, divario digitale», venerdì 22, Agriturismo «Isola del sasso» alle 17, «Comunicare nell'Era digitale opportunità per le Pmi», seminario di formazione per le imprese bolognesi, domenica 24, piazza Martiri della Liberazione, «Comunicare la scienza», laboratori di divulgazione scientifica per tutte le età. Programma completo sul sito www.marconiradiodays.it



Guglielmo Marconi

Scienza e fede, confronto sull'anima tra filosofia e biologia

Si conclude il ciclo di videoconferenze previsto nell'ambito del Master dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. L'ultimo incontro è previsto per martedì 19 dalle 17.10 alle 18.40. A confronto padre Rafael Pascual, legionario di Cristo, e lo scienziato Carlo Cirotto

Si conclude il ciclo di videoconferenze previsto nell'ambito del Master in Scienza e Fede promosso dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. L'ultimo incontro, che si svolgerà martedì 19 dalle 17.10 alle 18.40 nella sede di via Riva Reno 57, toccherà un tema più volte sfiorato nel corso dell'anno, quello dell'anima: «La questione dell'anima in Biologia e in Filosofia». «Abbiamo offerto una serie di conferenze che approfondiva il ruolo della filosofia nel dialogo fra scienza e fede – spiega padre Rafael Pascual, legionario di Cristo – gli argomenti trattati sono stati diversi e ci troviamo adesso ad affrontarne uno particolarmente significativo. L'approccio, però, sarà reso ancora più interessante dal tipo di conferenza proposta: un dialogo fra un filosofo (padre Pascual) e lo scienziato Carlo Cirotto. «Vogliamo vedere se siamo in grado di trovare aspetti comuni – continua –. Ci so-

no vari aspetti su cui possiamo interagire trovando punti di incontro significativi fra due prospettive che, a mio parere, non sono contrapposte ma complementari». Uno dei problemi è il rapporto fra anima e studi biologici. «Ormai la biologia non parla più dell'anima – sottolinea il relatore – è una parola che non appare e che non sembra essere oggetto della scienza, in quanto non percepibile né misurabile. Usiamo spesso il termine «vita», ma difficilmente la parola «anima». Per la filosofia invece, e soprattutto per una certa tradizione filosofica, questo tema è fondamentale. «Ciò che faremo sarà cercare di dialogare su questi argomenti, sfiorando anche tematiche teologiche ad essi necessariamente connesse». Il ciclo di conferenze, per padre Pascual, è stato un successo: «un esperimento riuscito. Gli studenti sono rimasti soddisfatti: penso che lo riproveremo».

Alessandro Cillario

San Petronio

La riforma gregoriana

Questo appuntamento del ciclo di incontri «La città di Pao Gregorio XIII Boncompagni», promosso dalla Basilica di San Petronio, progetto culturale Felisinae Theasur, Comune di Bologna, Istituzione Musei e Collezioni Comunali d'Arte, curato da Carla Bernardini, Martedì 19 alle 17 si terrà l'incontro «La riforma gregoriana del calendario» con Giovanni Paltrinieri, nella Sala Tassinari in Piazza Maggiore 6. «Nel 45 a. C. Giulio Cesare emanò un calendario che porta il suo nome, Giuliano – raccontano gli organizzatori – ma, per una imperfetta considerazione della durata dell'anno, si arrivò nel 1582 ad uno sfasamento di ben 10 giorni. Gregorio XIII corregge tale errore e nasce così il Calendario «gregoriano», che porta il nome del nostro Papa bolognese, e che è oggi utilizzato in tutti i Paesi del mondo». (G.P.)

Giovanni da Modena e l'arte in Cappella Bolognini

Continua in San Petronio la mostra su Giovanni da Modena, nella stupenda cornice della Cappella Bolognini. Quest'ultima è l'unica, fra le ventidue cappelle della Basilica, che conserva il suo aspetto originario, così come lo volle Bartolomeo Bolognini, ricco mercante di seta bolognese. Giovanni da Modena realizzò tutta la decorazione fra il 1410 e il 1420, lasciandoci uno splendido esempio di pittura tardo-gotica, così come alla nascita della Basilica. Visto lo splendore di questa, e delle altre opere di Giovanni da Modena presenti in Basilica, gli Amici di San Petronio hanno deciso di continuare la mostra, per

consentire ai tanti turisti che affollano in questo periodo Bologna, di poter ammirare i suoi affreschi. In particolare nella Cappella Bolognini, dove sono rappresentati episodi della vita di San Petronio. Vediamo l'ingresso del Santo nella città di Bologna, dove giunge proveniente da Costantinopoli; l'incontro con papa Celestino I cui porta un messaggio dell'imperatore Teodosio, leggendario colto e cura per le reliquie dei santi, suggerita dal viaggio in Palestina per recuperare il corpo del bolognese S. Floriano. Nella parete di sinistra, una grandiosa

rappresentazione del Paradiso e dell'Inferno. Nella parete di destra sono dipinte le storie dei Magi, tratte dal Vangelo di Matteo e da narrazioni leggendarie. Il pregnante programma iconografico è completato dallo spettacolare politico ligneo dorato, di cui si ignora l'autore, ma dipinto da Jacopo di Paolo. La transenna in marmo rosso di Verona, la porta lignea con figure intagliate e i rilievi scolpiti dell'altare, insieme alla bella lastra tombale di Bartolomeo Bolognini, contribuiscono a fornire il sorprendente spaccato della cultura di un'epoca a cavallo tra le asprezze del Medioevo e i fermenti dell'epoca moderna. Chi volesse contribuire ai lavori di restauro, può consultare il sito www.felisinathesaurus.it, o contattare l'infoline 346/5768400 e l'email info.basilicasanpetronio@alice.it

Gianluigi Pagani



Cappella Bolognini

È l'unica, fra le ventidue cappelle di San Petronio, che conserva il suo aspetto originario, così come lo volle Bartolomeo Bolognini, ricco mercante di seta bolognese. Giovanni da Modena realizzò tutta la decorazione fra il 1410 e il 1420

Taccuino musicale e culturale

Oggi, alle 16, nella chiesa di **Santa Croce di Casalecchio** (via Garracci 20, Casalecchio di Reno) si terrà un concerto di musica corale sacra di ispirazione mariana cui parteciperanno il Coro di Santa Croce, guidato da Marco Voli e accompagnato all'organo da Gabriele Giunchi, e il Coro «Levis ventus» della chiesa universitaria di San Sigmundo. I due cori presenteranno un «Rosario cantato» con brani di Palestrina, Arcadelt, Bach, Scarlatti, Mozart, Perosi e altri. Il concerto sarà ripetuto venerdì 22, ore 21, a San Sigmundo.

Oggi, a **San Colombano-Collezione Tagliavini**, (via Parigi 5), alle 18, conferenza su «Santa Cecilia: l'estasi e la musica».

Mercoledì 20, alle 18, all'Urban Center Bologna, all'interno del ciclo di incontri «Chiesa e architettura» viene presentato il nuovo volume di Paolo Bedogni «Luoghi di riconciliazione. Il mestiere dell'architetto».

Sabato 23 alle 19 continua la rassegna di concerti d'organo «Musica all'Annunziata» (via San Mamolo, 2). Il soprano Rossana Antonioni, accompagnata all'organo da Alberto Guazzoni, eseguirà un programma vario e affascinante, nel quale non mancheranno pagine per organo solo. Entrata libera.

I nostri portici si illuminano di arte pittorica

Ancora oggi (ore 10-22), passeggiando per il centro storico sarà possibile vederlo invaso da numerosi artisti con le loro opere per un'iniziativa «en plein air», come ormai raramente accade per l'arte, che continua a raccogliere il consenso del pubblico. Si chiama «Arte sotto i portici» ed è giunta alla XII edizione (quelli di piazza della Mercanzia e piazza Santo Stefano, delle vie Santo Stefano e Farini, di Piazza Calderini e Cavour) porta a Bologna le opere di 200 artisti da tutto il mondo, rappresentando la collettiva di pittura che ospita il maggior numero di partecipanti in Italia. Per l'occasione, alle 18 in Piazza Galvani, Vittorio Sgarbi terrà una lettura magistralis su «I portici delle meraviglie». (C.D.)



Maria Grazia Filippi, 70 anni per la musica

pre, di grandissima qualità. (C.S.)

«Artefilm» propone alla Raccolta Lercaro una serata tra collezionismo e recupero dell'antico, con l'archeologa Giulia Marsili

Nei marmi tardoantichi la nuova fede cristiana

La svolta costantiniana imprime un impulso alla produzione dei manufatti funebri, che pur radicandosi in una consolidata tradizione, vedono anche elementi di forte novità

DI CHIARA SIRK

Prosegue «Artefilm», rassegna di documentari e incontri su temi di storia dell'arte promossa dalla Raccolta Lercaro. L'iniziativa, rivolta a un vasto pubblico, che propone una chiave di lettura aperta a una dimensione di fede, prevede domani, ore 20,45, in via Riva Reno 57, una serata sul tema «Marmi tardoantichi nella Raccolta Lercaro, tra collezionismo e recupero dell'antico». L'archeologa Giulia Marsili (Università di Bologna), a partire da un fronte di sarcofago di epoca tardoantica con episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento, conservato nella Raccolta Lercaro ed esposto recentemente nella «Sala degli arazzi», indagherà il tema del collezionismo, proponendo anche una riflessione su altre opere marmoree presenti nella collezione permanente del museo. «La presenza, nella Raccolta Lercaro, di diverse sculture di arte antica, in particolare del fronte di un sarcofago paleocristiano del IV secolo dopo Cristo sarà l'occasione per parlare dell'arte cristiana delle origini - dice la relatrice -. Poi proporrò alcune riflessioni sul collezionismo». Il collezionismo si sviluppa a metà del Settecento, quando ritorna in auge l'antico. Da qui la ricerca di manufatti di epoca romana che subiscono anche diversi restauri, passando di mano in mano. Il clou della serata sarà, però, l'arte



Un particolare fronte di sarcofago di epoca tardoantica conservato nella Raccolta Lercaro

San Colombano

Giornata di studio e concerto

La Fondazione Carisbo e Genus Bononiae, sabato 23, in San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5), promuovono una giornata di studio su «Davimbali e spinette di area napoletana e embalo cromatica» (ore 10,15-12,30 e 15,30-17,30). Interverranno Patrizio Barbieri (Roma), Christopher Stemberidge (Bolzano) e Friedemann Hellwig (Amburgo). Seguirà, ore 20,30, un concerto su clavicembali e spinette napoletane rettangolari e cembalo cromatico. Francesco Cera e Christopher Stemberidge eseguiranno musiche di Valente, Trabaci, Luzzaschi, Frescobaldi e altri. L'ingresso alla giornata è libero, al concerto serale previo ritiro del coupon gratuito.

tardo antica cristiana. «È un delicato momento di trapasso, tra il mondo pagano e quello cristiano. Finalmente l'arte cristiana non è più vietata e le botteghe iniziano una produzione alla luce del sole. Il fronte del sarcofago risale proprio a questo periodo e ci permette di fare alcune riflessioni. Il soggetto è chiaramente cristiano, dall'Antico e dal Nuovo Testamento, ma ci sono riferimenti all'arte pagana, rivestiti di un nuovo significato. In particolare la figura dell'orante ha proprio questa caratteristica». La svolta costantiniana imprime un impulso alla produzione di tali manufatti, che pur radicandosi in

una consolidata tradizione, vedono anche elementi di novità. «Vediamo le scene bibliche una di fianco all'altra, come in una sorta di flash, uno stile molto particolare. Ricordiamo che l'arte funeraria romana prediligeva anche altri temi: i miti, la caccia, cercando di evidenziare la «virtus» del defunto. Solo nel III secolo la scultura esprime un maggior senso escatologico con qualche scena dei Campi elisi, ma di solito i temi erano altri. Con il cristianesimo le decorazioni rappresentano episodi biblici ed evangelici». Al termine della conferenza, visita ai marmi tardoantichi esposti in museo. Ingresso gratuito.

appuntamento

Pinacoteca. Arte «irregolare» in mostra grazie alla coop Nazareno



È stata inaugurata ieri, nella Pinacoteca Nazionale la mostra «Irregular Talents», dedicata all'arte irregolare, a cura di Luca Farulli. «Irregular Talents» è un progetto espositivo e di ricerca, portato avanti dal 2013 da un consorzio di partner internazionali, coordinati dalla Cooperativa sociale Nazareno di Carpi. Il progetto comprende opere di artisti sia «irregolari» sia noti. Dice Sergio Zini, presidente della Cooperativa: «La luce che esce dalle crepe dell'esistenza fragile, ci dona bellezze inattese che il nostro cuore coglie con stupore. Questa è l'esperienza che abbiamo scoperto nella quotidiana vita delle persone che seguiamo». Gli artisti selezionati in mostra alla Pinacoteca sono: Anita Baier, Andrea Obwaller Elisabeth Watzek e Hubert Zensauer (Austria), Andrea Giordani, Cesare Paltrinieri, Riccardo Persico e Gianluca Pirotta (Italia), Renata Jagielska e Jaroslaw Lawtowski, Ewa Swiokla e Anita Wend (Polonia). (C.S.)

Seminario. Un concerto lunedì 25 dalla Creazione di Haydn



A conclusione dell'anno scolastico, la Scuola di Formazione teologica lunedì 25, ore 21, nella Cappella del Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) offre il concerto-oratorio «Soli Deo Gloria», ovvero «La Creazione. Musica e canto, con parole oltre ogni Parola». Musiche da «La Creazione» di Haydn (sinfonia, arie e duetti) in una serata di lirismo ed elevazione spirituale. Lo spettacolo, sviluppato su testo, adattamento regia antonio Barberio ha come esecutori, con l'autore, Matteo Cotugno, Anna Rita Fiorentini e Luciana Augusta Sileoni, voci recitanti; voci liriche Silvia Martinelli, soprano e Alessandro Calamai, baritono. Renata Sfriso violino, Andrea Trovato organo. Ideazione e direzione artistica Associazione Oratorio spirituale laico della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri. Ingresso libero.

Sasso e Pianoro. Due spettacoli venerdì dedicati a Marconi



Un venerdì tutto «Marconiano» il 22. Per i Marconi Radio Days, alle 21, nel Teatro comunale di Sasso Marconi (Piazzale dei martiri della liberazione 5) viene presentato «Radio Circus», con Angela Malifano. La scena si apre su uno studio radiofonico dove un dj fuori dagli schemi sta preparando la trasmissione. Alcune note da segnare: due paginette da rileggere, le ultime notizie da appuntare... in onda! «Cari radioascoltatori ben sintonizzate su Raadaad Ciiirruuus! L'unica radio che si sente, si vede e per chi vuole si tocca!». Sempre alle 21, di venerdì, ma al Teatro Arcipelago di Pianoro, (viale della Resistenza 201) il gruppo Cantium presenta «Signori, lo spettacolo sta per cominciare», musical con la regia e la scrittura di Tania Bellanca sulla vita e le scoperte scientifiche di Guglielmo Marconi.

Bologna Festival. Suona Jan Lisiecki, il pianista «prodigio»



Mercoledì 20, ore 20,30, al Teatro Manzoni, la rassegna «Grandi Interpreti» di Bologna Festival prosegue con il recital pianistico di Jan Lisiecki, ventenne canadese con origini polacche, nuova stella internazionale. Lisiecki impagina un programma che mette in luce le sue risorse virtuosistiche ed espressive. Dopo la «Partita n.2» di Bach, che nei suoi movimenti riunisce lo stile tasteristico italiano con quello tedesco, eseguirà le trascrizioni di Busoni di due Preludi-Coralli di Bach. Poi, ancora: il «Rondo capriccioso» di Mendelssohn e due «Humoresques de concert» del compositore polacco Jan Paderewski (1860 - 1941) che fu concertista eccezionale, considerato il più grande pianista del suo tempo. La seconda parte del programma è dedicata agli «Studi op.10» di Chopin, compositore con cui Lisiecki si è rivelato al grande pubblico.

Guareschi, la fede al centro del «Mondo piccolo»



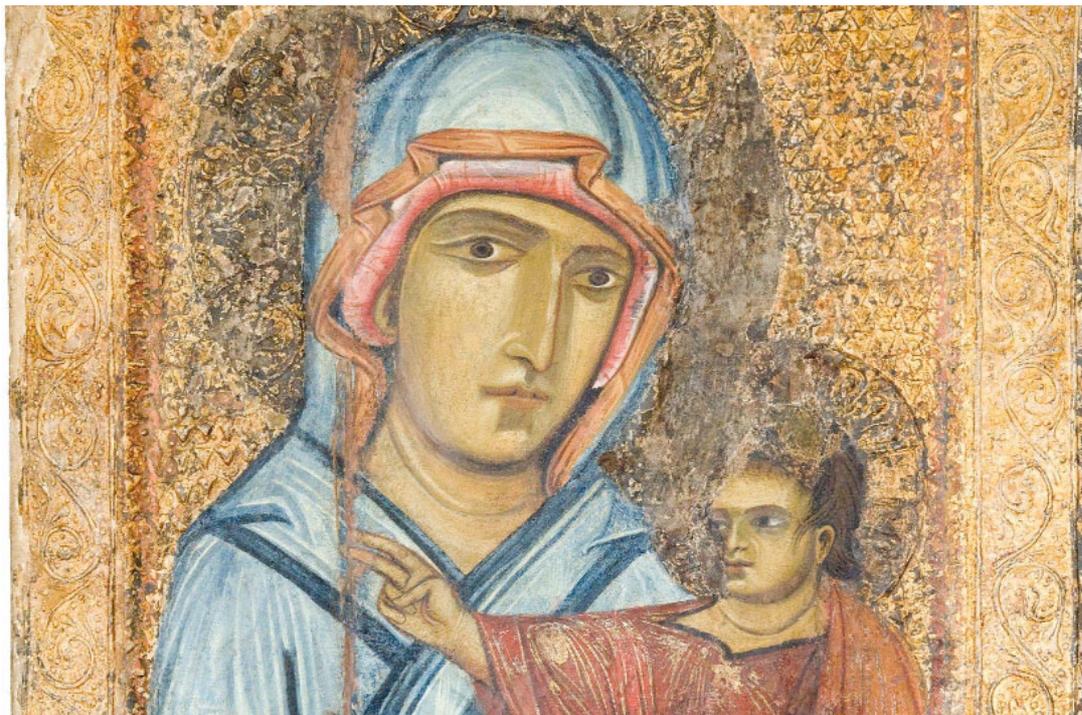
Venerdì nel Museo di Arte sacra di San Giovanni in Persiceto, il Centro culturale «G. K. Chesterton» ha invitato Alessandro Gnocchi per una conferenza sullo scrittore

Venerdì 22, alle 21, nel Museo di Arte sacra di San Giovanni in Persiceto, il Centro Culturale G. K. Chesterton ha invitato Alessandro Gnocchi, giornalista e scrittore, per una conferenza su «Don Camillo, Peppone & Co: la grande fede nel Mondo Piccolo». Alessandro Gnocchi è giornalista e scrittore di tematiche religiose nella letteratura

contemporanea. È considerato uno dei principali studiosi dell'opera di Giovanni Guareschi, che ha approfondito in una decina di saggi. Con Mario Palmaro ha scritto numerosi libri di apologetica cattolica. Tra i libri su Guareschi «Don Camillo & Peppone. L'invenzione del vero (Rizzoli)», «Il catechismo secondo Guareschi» (Piemme), «Viaggio sentimentale nel mondo piccolo di Guareschi» (Rizzoli). «Parlerò della fede di Guareschi e di come l'ha trasmessa nelle sue opere che sono, dal punto di vista letterario, di altissimo livello - dice il relatore -. Quella di Guareschi è una scrittura solida, di spessore, lo considero uno dei più grandi autori della prima metà del Novecento». Però non si trova nelle antologie scolastiche e non è studiato...

I motivi sono diversi: la qualità dà spesso fastidio, poi era cattolico, da ultimo era un intellettuale anomalo, sempre controcorrente. Però non è vero che non si studia. Il figlio Alberto mi ha detto che sono circa 200 le tesi di laurea dedicate al padre e alla sua opera, in Italia e all'estero. L'opera di Guareschi è ormai tradotta in quasi tutte le lingue. Come si spiega tanto interesse? Guareschi è straordinario e sono moltissimi i giovani che lo leggono. In lui è sempre presente la figura del padre, il grande assente di oggi. Non dimentichiamo che il vero protagonista del «Mondo piccolo» di Guareschi è il Cristo crocifisso. Nell'occasione Gnocchi ricorderà Mario Palmaro, scomparso un anno fa ad appena 46 anni.

Chiara Sirk



Preti con lo sguardo rivolto alla Vergine

«Rendere la presenza mariana dentro al nostro sacerdozio una presenza reale, viva, esistenzialmente vissuta - ha detto il cardinale nell'omelia di giovedì mattina rivolgendosi ai sacerdoti - Non si tratta solo di dare il proprio "assenso nozionale". Proponiamo uno stralcio dell'omelia.

DI CARLO CAFFARRA *

Carissimi fratelli sacerdoti, la Madre di Dio oggi visita il nostro presbitero come ha visitato la casa di Elisabetta. Non è una visita fugace, poiché Ella desidera dimorare nel nostro presbitero. Sulla base di che cosa dico questo? Il Signore Gesù sul punto di morire, ha affidato l'apostolo e ciascuno di noi a Maria, e Maria all'apostolo e a ciascuno di noi. È stato sigillato dalla parola del Crocifisso un patto di reciproca appartenenza. E da «quell'ora il discepolo l'accorse entro le cose proprie» (Cv 19, 27). Alla luce della fede comprendiamo il dono fondamentale della salvezza ricevuto dal Padre per pura grazia: l'essere proprietà di Gesù; l'appartenenza a Gesù. Un appartenenza sancita dal carattere sacramentale dell'Ordine,

la quale ci rende partecipi della carità pastorale e sponsale di Gesù. Oggi Gesù ci dice: «Apri la porta alla visita di mia Madre; dentro ai doni che ti ho fatto, alle cose proprie che hai, accogli anche mia Madre come tua madre». Che cosa significa questa visita e presenza mariana all'interno della nostra relazione con Cristo? Cercherò di essere essenziale. In primo luogo dare un profilo mariano al nostro sacerdozio. Rendere la presenza mariana dentro al nostro sacerdozio una presenza reale, viva, esistenzialmente vissuta. Non si tratta solo di dare il proprio «assenso nozionale» di fede al dogma mariano. Ma di dare il proprio «assenso reale» alla presenza di Maria «dentro le cose proprie». Quali atti possono rendere sempre più viva la presenza di Maria nel nostro sacerdozio? La Chiesa ce ne indica diversi oltre al culto mariano: la preghiera a Maria, in modo speciale il S. Rosario; la sua memoria settimanale (il sabato); una speciale dedizione della nostra persona e del nostro ministero a Maria; i pellegrinaggi (non intendo quelli fatti coi propri fedeli) ai santuari mariani. Dare un profilo mariano al nostro sacerdozio ha anche un secondo non meno importante significato. Significa mettere al

centro del nostro ministero pastorale il rapporto colla persona. Cari fratelli sacerdoti, l'atto redentivo di Cristo normalmente passa da persona a persona; transita attraverso il rapporto inter-personale, non attraverso l'organizzazione pastorale. Profilo mariano significa primato della persona, del prendersi cura della persona. Amate ogni persona che avvicinate, nel modo che essa possa sentire attraverso di voi l'amore con cui Cristo la ama. Trasmettete in questo modo la verità del Dio - per noi, la verità del Dio nostro fratello, del Dio nostro amico. Maria ci è stata donata dalla Croce. Attraverso la feritoia del costato aperto, ci faccia guardare alla cura che Dio si prende dell'uomo; e di questa cura che il pastore è sacramento vivente. Guardando attraverso la feritoia del costato, vediamo la via che Dio ha percorso per incontrare la miseria dell'uomo. E' questa via, non altre, che dobbiamo percorrere, non guardando la miseria dell'uomo alla luce della miseria dell'uomo; saremmo trasmettitori di disperazione. Ma alla luce di ciò che vediamo attraverso la feritoia del costato di Gesù. «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo», «pasci le mie pecore».

* Arcivescovo di Bologna

Profilo mariano significa primato della persona, del prendersi cura della persona. Amate ogni persona che avvicinate, nel modo che essa possa sentire attraverso di voi l'amore con cui Cristo la ama. Maria ci è stata donata dalla croce



La celebrazione di giovani



magistero on line

Il sito www.chiesadibologna.it sono presenti gli interventi completi del cardinale arcivescovo nella sezione a lui dedicata. In particolare per questa settimana si possono trovare i testi completi dell'omelia per la Messa dei malati di domenica scorsa e quella nella Solennità della Madonna di San Luca di giovedì in cattedrale

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 in Cattedrale assiste alla Messa episcopale celebrata dal cardinale Joao Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.
Alle 16.30 in Cattedrale presiede i Secundi Vesperi e a seguire guida la processione con la Sacra Immagine della Madonna di San Luca di ritorno al Santuario.



generale della Conferenza episcopale italiana.

VENERDI 22

Alle 20 al Villaggio del Fanciullo incontra gli animatori dell'Estate Ragazzi.

SABATO 23

Alle 17.30 in Cattedrale amministra la Cresima ai ragazzi del vicariato Bologna Centro.
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia di Pentecoste con associazioni e movimenti ecclesiali.

DOMENICA 24

Alle 10.30 a Sant'Agostino Ferrarese amministra la Cresima a un gruppo di ragazzi.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la solennità di Pentecoste.

Ai malati: «Rimanete nell'amore di Dio»

Pubblichiamo l'omelia dell'omelia di domenica scorsa per la Messa con gli infermi

«Rimanete nel mio amore», ci ha detto pochi istanti orsono Gesù nel suo Vangelo. Sono parole dette a noi tutti, ma in particolare a voi, carissimi fratelli e sorelle inferme. L'infermità dovuta a malattia o all'età avanzata può essere così dolorosa da renderci come prigionieri di un diavolo in una solitudine piena di rimpianti e di amarezza. Gesù, cari fratelli e sorelle, vi dice: «non rimanete nella tua malattia, rimanete nel mio amore». Che cosa significa? Voi tutti sapete bene che sono le radici che tengono in piedi l'albero: se esso non è ben radicato nel terreno, al primo vento un po' forte crolla. Non solo, ma sono le radici che danno vita alla pianta: tagliate le radici all'albero e questo muore. Quando Gesù ci dice: «rimanete nel mio amore», vuole dirci questo: «siate radicati, piantati nella certezza che io vi amo». Se rimarrete radicati e piantati in questa certezza, nessun vento, anche forte, potrà farvi cadere. Intendo il vento del dolore non solo fisico; intendo la solitudine; intendo la tentazione di pensare di essere inutili e di solo peso agli altri. Pregate la Madonna che vi faccia rimanere sempre nell'amore di Gesù, come Ella è sempre rimasta nell'amore di Gesù. Gesù poi ci parla dell'osservanza dei suoi comandamenti. Anzi ci dice che noi rimaniamo nel suo amore, osservando i suoi comandamenti. «Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». Dunque, tutti i comandamenti di Gesù si riassumono in questo comandamento: amatevi gli uni gli altri. Se noi ci avviciniamo ad una sorgente di

«L'infermità può essere così dolorosa - ha detto Caffarra - da renderci prigionieri di essa»

calore e rimaniamo in questa vicinanza, ci scaldiamo. Il calore investe il nostro corpo. Allo stesso modo, se noi rimaniamo nell'amore di Gesù, anche noi diventiamo capaci di amare come Lui. Mi sembra che questa parola di Gesù abbia, in questa celebrazione, soprattutto due destinatari. Che Gesù si rivolga soprattutto a due categorie di persone. La prima è ciascuno di voi, cari infermi. A voi è dato di esercitare un atto di carità verso la Chiesa, quindi verso ogni vostro fratello e sorella nella fede. L'apostolo Paolo parlando delle sue sofferenze - egli era anche ammalato - dice: «completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» [Col 1, 24]. Che cosa grande! Voi, cari infermi, offrite le vostre sofferenze per la Chiesa, unendole al sacrificio di Cristo. Il secondo destinatario sono tutte le persone, famigliari o non, che sono vicine alle persone inferme e/o anziane. Carissimi, voi sapete bene che curando il fratello o la sorella inferma, curate la carne di Gesù; che visitando loro voi visitate Gesù. «Carissimi... chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore».

Cardinale Carlo Caffarra

Cristiani, perciò sempre mariani

Una sintesi redazionale dell'intervento dell'Arcivescovo lunedì sera dopo il Rosario con i giovani in Cattedrale.

Come si fa a dare un profilo fortemente mariano alla nostra vita cristiana, alla nostra vita di fede? Attraverso alcune cose molto semplici. La prima è questa, questa è la base. Voi giovani credo che abbiate il Catechismo della Chiesa Cattolica, a casa. Leggete in questi giorni, o anche nel mese di maggio, leggete ciò che il Catechismo della Chiesa Cattolica dice della Madre di Dio, perché quella è la dottrina, è la fede circa Maria, ed è la base di ogni culto, di ogni devozione. La dottrina della fede, prima cosa. Seconda cosa. Nelle apparizioni avvenute, diciamo a partire da quella di Lourdes, poi tutte le altre, la Madonna ha raccomandato la recita del rosario, specialmente a Fatima. I Sommi Pontefici, a partire da Leone XIII, hanno sempre molto raccomandato ai fedeli la recita del rosario. Mi raccomando, tenetela sempre in tasca la corona del rosario, tenetela sempre con voi, ma non solo per averla in tasca. Non ce la fate a dire tutte le decine? Dite almeno una decina, riflettendo sul mistero della vita del Signore. La terza cosa è la visita a Maria, soprattutto nei suoi santuari, che spesso sono dei capolavori di arte. Andate a San Luca, andateci proprio per restare lì con la Madre di Dio, per parlare con lei, per chiedere aiuto nelle vostre difficoltà. In questo modo la vostra vita cristiana assume un profilo sempre più mariano, e in questo modo il rapporto con Gesù diventa sempre più profondo.

«Insieme per Cristina»
Si è rinnovato il Consiglio



Si è rinnovato, dopo il primo mandato, il Consiglio dell'associazione «Insieme per Cristina». L'onlus bolognese impegnata nel sostegno delle famiglie con persone in stato di minima coscienza.

L'associazione, intitolata a Cristina Magrini, la donna che vive in coma da 34 anni, ha sede a Villa Pallavicini, dove coordina il progetto «Con noi, dopo di noi» e ha come obiettivo il nuovo corso la realizzazione di una «Casa Sollievo» per ospitare persone in stato di minima coscienza, offrendo accoglienza e supporto per brevi periodi, ai familiari e permettere loro di riacquistare energie. Il nuovo Consiglio è formato da monsignor Antonio Allori, monsignor Fiorenzo Facchini, Alessandro Baietti, Gabriele Garcea, Carla Landuzzi, Silvia Cocchi, Depretis, Mara Ferreri, Angela Giordani, Faustino Quaresmini e Gianluigi Poggi, presidente onorario Romano Magrini, papà di Cristina. «La nostra Associazione - dice Gianluigi Poggi presidente dell'associazione - intende dare voce a persone che non possono parlare e vivono il loro silenzio accusatorio, dimenticate dalla collettività ma soprattutto dimenticate dalle istituzioni».

Nerina Francesconi

Bimbibici. Festa grande a Rastignano di Pianoro



Grande festa a Rastignano di Pianoro con «Bimbibici 2015». Sabato prossimo, a partire dalle 15, in via Marzabotto 25/27, si svolgerà l'annuale festa dei bambini con la passeggiata ciclistica lungo il fiume Savena, di circa 4 chilometri, fino a Carteria di Sesto e ritorno. L'iscrizione è gratuita e sarà regolata una maglietta della manifestazione ai primi cinquanta bambini iscritti. «Il nostro obiettivo è creare socialità sul territorio» - raccontano Davide Boschi e Federica Maranesi, presidenti rispettivamente dell'Atletico Rastignano e degli «Amici di Tamara e Davide» - vogliamo che le famiglie scendano in piazza per stare insieme, divertirsi a favore del territorio e delle persone. La crisi si combatte con la convivialità, la relazione con gli altri, la comunità e l'accoglienza». Dalle 16 vi saranno le iniziative in piazza Piccinini con la gimcana ciclistica del Team Futa Bike, l'animazione della Proloco Pianoro che festeggerà i 25 anni di attività sul territorio, la merenda e lo zucchero filato offerto all'Asd Atletico Rastignano 2012, e la mostra collettiva di pittura «Sotto il portico» dell'associazione «Amici di Tamara e Davide». L'iniziativa è patrocinata da Comune di Pianoro, Conad di Rastignano, Idea e Fiab.

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA	Chiusura estiva
ANTONIANO	La teoria del tutto
BELLINZONA	Cake
BRISTOL	Chiuso per lavori
GALLIERA	Ameluk
ORIONE	L'ultimo lupo
PERLA	Chiusura estiva

THE IMITATION GAME	Ore 15.30 - 18 - 21.15
SUITE FRANCESE	Ore 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Johy)	The Avengers
CENTO DON ZUCCHINI	Ameluk
CREVALCORE (Verdi)	Chiuso
LOIANO (Victoria)	The Avengers
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)	Chiusura estiva
S. PIETRO IN CASALE (Italia)	Samba
VERGATO (Nuovo)	Chiusura estiva

appuntamenti per una settimana

LE CALABRE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Prosegue la rassegna
«Musica all'Annunziata»

Continua la rassegna di concerti d'organo «Musica all'Annunziata» (via S. Mamolo 2), organizzata dall'Associazione Musicale «Fabio da Bologna» e diretta dal maestro Elisa Teglia. Sabato 23 alle 19 ospiti d'eccezione saranno il soprano Rossana Antonioni, accompagnata all'organo dal maestro Alberto Guerzoni. Il duo si cimenterà in un programma vario e affascinante, dover non mancheranno pagine per organo solo. Entrata libera.

parrocchie e chiese

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Nel corso della X Decennale eucaristica la parrocchia di Santa Maria delle Grazie propone alcuni appuntamenti: oggi alle 11 Messa dei fidanzati che hanno svolto il Corso in preparazione al Matrimonio, segue pranzo; fino a domenica 31 maggio gli artisti dell'UciA espongono sul tema «La grande famiglia del mondo» nei locali della parrocchia in via Saffi 17/2, ingresso libero, orario 10-12 e 17-19; domenica 24 alle 10 in Teatro, (via Ambrosini 1) teza catechesi sull'Eucaristia, tema: «In attesa della vita venuta».

SAN PIETRO IN CASALE. «Essere maschio o femmina lo decidi tu». Questo il titolo della serata informativa sul gender, promossa dai giovani della parrocchia di San Pietro in Casale giovedì alle 21 al Cinema teatro Italia. Parleranno Elena Tinti e Stefano Buda dell'associazione «La maniù portò toun».

SAN FILIPPO NERI. Si prepara nella chiesa di Madonna di Calliera la festa di San Filippo Neri. Venerdì 22 alle 19, nei locali dell'Oratorio, concerto: «Frescobaldi e il Barocco romano», a cura di Flavia Ciacci Arone di Bertolino; sabato 23, domenica 24 e lunedì 25, triduo e alle 18 Messa; martedì 26, Festa di San Filippo Neri alle 18.30 e alle 11 Messa, alle 18 Vespri cantati e alle 18.30 Messa solenne.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA. Prosegue, nella saletta del cortile interno della parrocchia di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4) il Mercatino di primavera a favore delle Missioni. Sarà aperto ogni venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 (venerdì 16-19; sabato e domenica 9.30-12.30 e 16-19).

SAN LAZZARO DI SAVENA. Si conclude oggi, nella parrocchia di San Lazzaro di Savena, la «Festa della Famiglia». Alle 10 Messa al Parco 2 Agosto; alle 12.30 pranzo delle famiglie, giochi in piazza Bracci e crescentine; alle 16.30 «State buoni se potete», recital dei bimbi del catechismo; alle 17.30, al Parco 2 Agosto, Compagnia dei Genitori del Girotondo in «I tre porcellini»; alle 18.30 musica con Funky Breakfast e il duo Chiara e Francesco; alle 19 aperitivo ristorante; alle 20.45, al Parco, musica con i bambini.

SAN FRANCESCO D'ASSISI IN SAN LAZZARO DI SAVENA. Sabato 23 e domenica 24 nella parrocchia di San Francesco d'Assisi in San Lazzaro di Savena (via Venezia 21) si terrà la Festa della Famiglia. Sabato alle 15, in chiesa, preghiera con bimbi e genitori del

A Santa Maria delle Grazie prosegue la X Decennale - San Lazzaro, nelle due parrocchie si celebra la Festa della famiglia
Le lettere di Acquederni vengono presentate all'hs - «Don Bosco, il musicale» andrà in scena sabato al Teatro Alemanni

catechismo; alle 15.30, nel campo, giochi a sorpresa per i più piccoli e tornei sportivi per i ragazzi; alle 18 Messa prefestiva; alle 19.30 cena e musica per tutti. Domenica 24 alle 11.30 Messa solenne; si festeggerà il 1°, 10°, 25° e 40°, 50° di matrimonio; alle 13 pranzo in famiglia. Giovedì 21 alle 21 la comunità di San Lazzaro e San Francesco si troveranno nella Sala della Comunità per una riflessione sulla famiglia.

PONTICELLA. Nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella e in corso la «Festa della famiglia». Oggi alle 11.15 Messa al campo sportivo, alle 13 pranzo comunitario, alle 18.30 XIII edizione di «Cani in passerella», alle 21 serata musicale. Venerdì 22 alle 19.30 XX Camminata dei Gessi, alle 21 spettacolo dei ragazzi, alle 22 «Serata magica». Sabato 23 alle 21 musica dal vivo. Domenica 24 alle 11.15 Messa al campo sportivo, alle 13 pranzo comunitario, alle 18 esibizione di disc-jog, alle 21 serata musicale. Inoltre stand gastronomici e ristorante.

associazioni e gruppi

AIBI. L'associazione «Amici dei Bambini» per il 4° anno consecutivo rinnova l'appuntamento con l'Open Day dedicato all'adozione internazionale. A Bologna si svolgerà il 24 nella parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria Dal Monte 14), a partire dalle 16.

SERVI DELL'ETERNA SPIENZA. La congregazione dei «Servi dell'eterna Sapienza», a conclusione dell'annuale ciclo di conferenze, si incontra venerdì 22 alle 19.30 in piazza San Michele 2 per la celebrazione della Messa di chiusura d'anno.

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 19 alle 16.30 nella sede Biblioteca Centro Dore, via del Monte 5, l'incontro sul tema: «I Re Mida dei tempi moderni», guidato dalla giornalista Nicoletta Magnoni.

CARMELITANE SCALZE. Oggi verrà canonizzata in piazza San Pietro da papa Francesco la Beata Carmelina di Gesti Crocifissa, la «Piccola Araba» carmelitana. Grande festa per l'evento, al monastero delle Carmelitane scalze di via Siepelung: martedì 19 e mercoledì 20 alle 18.30. Incontro con la sorella scalza di via Siepelung: martedì 19 e mercoledì 20 alle 18.30. Incontro con la sorella scalza di via Siepelung: martedì 19 e mercoledì 20 alle 18.30. Incontro con la sorella scalza di via Siepelung: martedì 19 e mercoledì 20 alle 18.30. Incontro con la sorella scalza di via Siepelung: martedì 19 e mercoledì 20 alle 18.30.



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

Assegnato alla Polizia il «Trofeo Caserta»

Nella veste cornice «Olimpiadi», la manifestazione ludico-sportiva che ogni anno coinvolge a Villa Pallavicini a inizio maggio le scuole bolognesi, è stato il «Trofeo Caserta», dedicato a Salvatore, il carabinieri ammalato di Sla cui è stata intitolata la manifestazione: un triangolo di calcio tra le squadre amatoriali di Polizia, Carabinieri e Vigili Urbani. Il maggiore Piolotti, comandante Nucleo radiomobile Carabinieri di Bologna, ha consegnato le coppe alle squadre partecipanti. Ad aggiudicarsi il trofeo la Polizia, secondi i Carabinieri che hanno donato la coppa al collega Salvatore. «Sono commosso - ha confessato Salvo - per l'attenzione affettuosa dei miei colleghi. L'impegno dell'Arma verso i sofferenti. Anche questo testimonia il valore di chi si batte quotidianamente per difendere la comunità». (N. F.)

mondo del lavoro e la Pentecoste. Lo Spirito Santo donò di Gesti risorto».

PAX CHRISTI. Venerdì 22 alle 20.45, al Santuario di Santa Maria della Pace del Baraccano (piazza del Baraccano 2) «Pax Christi» promuove un incontro sul tema «Economia di vita o economia dei poteri forti? Perché l'economia della custodia dovrebbe migliorare l'economia in crisi». Relatore Antonio De Lellis, consigliere nazionale di Pax Christi. Corso storico fino alle 19.30. Laboratorio di studio e discussione con Antonio De Lellis su: «La prima del debito».

UCID. Mercoledì 20 alle 18 nella sede di via Solferino 36, incontro dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), tema: «Le

cause etiche e non solo economiche della crisi: relativismo, liberismo, egoismo», guida il consulente ecclesiale padre Sergio Parenti, domenicano.

cultura

MOSTRA. Si conclude oggi la mostra «Guardi, incontri», ospitata nella prestigiosa sede di Palazzo Pepoli - Campogrande (via Castiglione 7), che espone al pubblico i lavori di Silvia Bruni e Barbara Droghini. Le opere presentate rispecchiano i sentimenti delle autrici che hanno voluto mettere in luce nel loro percorso la comune passione per la pittura, nata da un incontro significativo nella loro vita con don Giussani, fondatore del movimento «Comunione e liberazione». Questo incontro ha generato in loro un'umanità rinnovata dallo sguardo della fede. La mostra raccoglie fondi a favore di due associazioni di volontariato: Avsi e Hogar Nino Dios di Betlemme.

LIZZANO IN BELVEDERE. Domenica 24 alle 16.30, nella Chiesa della Pieve di San Mamante di Lizzano in Belvedere, il professor Fernando Lanzi terrà una conferenza con immagini sul tema: «La Sindone. Il punto sulle storie e la ricerca».

FRANZO PRO CERTOSA. Sabato 30 alle 12.45 si terrà, nel convento dei Passionisti a Casalecchio di Reno (via Belvedere 4), un pranzo pro restauri a favore della chiesa monumentale di San Giarolamo della Certosa. «Mentre stanno procedendo i lavori di restauro dell'organo», spiega il rettore della chiesa padre Mario Miccini, «stiamo già organizzando il prossimo lavoro di restauro». Prenotazione obbligatoria entro e non oltre domenica 24 o fino a esaurimento posti, ai numeri 339297179 o 051571215 o a: mario.miccini@libero.it

ISTITUTO DE GASPERI. Giovedì 21 alle 21 nell'ex Cinema Castiglione (piazza di Porta Castiglione 3) avrà luogo l'ultimo incontro del ciclo «Voci ed esperienze femminili di maniana», promosso dall'Istituto «De Gasperi». Al centro, la figura di Antonietta Benni, l'orsolina maestra d'asilo scampata alla furia nazista a Monte Sole. Ne tratterà un profilo l'insegnante e storica Alessandra Deoriti, col consueto «controcanto» di Gianni Chieselli, docente di greco e latino.

MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA. Il Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a, tel. 051644722, info@museomadonnasanluca.it) propone una mostra documentale «Il Portico di San Luca, via di pellegrinaggio di Bologna, illustrata con cartoline del secolo XIX e dell'inizio del secolo XX». La mostra, documentale, espone cartoline messe gentilmente a disposizione dal collezionista Pietro Ingenui. Sarà aperta da martedì 19 a 14 giugno, orari: da martedì a sabato 9-13, giovedì 9-18, domenica 10-18, e ci sarà una conferenza sulle cartoline, intese come preziosi documenti storici.

società

ISTITUTO DON TROMBELLI. Giovedì 21 alle 18, all'Istituto Trombelli di San Lazzaro di Porta Castiglione 3) si terrà un incontro pubblico per ricordare Gian Paolo Nascetti. Giovedì 21 alle 18, nella vicina chiesa della Misericordia, sarà celebrata una Messa in suffragio.

LETTERE A QUADERNI. Martedì 19 alle 17, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), verrà presentato da Giampaolo Venturi il 3° volume delle «Lettere in partenza» di Giovanni Acquederni (accoglienza dalle 16).

musica e spettacoli

MUSICAL DON BOSCO. «Don Bosco, il musicale» l'avventura teatrale che i ragazzi e le famiglie del Oratorio della parrocchia di Piovanella di Casalecchio di Reno (via Riva di Reno 57), verrà presentato da Giampaolo Venturi il 3° volume delle «Lettere in partenza» di Giovanni Acquederni (accoglienza dalle 16).

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

- 18 MAGGIO
Serra don Giuseppe (1979)
Casini don Giuseppe (1983)
Pasotti don Virginio (1991)
Martelli don Adelmo (1995)
Cattani padre Marino, dehoniano (2005)
Cisno padre Giulio, dehoniano (2005)
Frattini padre Angelico, dehoniano (2005)
Panciera padre Mario, dehoniano (2005)
- 19 MAGGIO
Marzocchi monsignor Celestino (1994)
Vaccari don Egidio (2008)
Govoni don Carlo (2011)
- 20 MAGGIO
Sabatini don Armando (1978)
Ghelfi don Attilio (1983)
Martelli don Francesco (1997)
Baraldi don Fulgido (2003)
Bergamini don Alcardo (2006)
- 21 MAGGIO
Colombo padre Edoard, dehoniano (1984)
Gandolfi don Annunzio (2009)
- 22 MAGGIO
Boni don Bruno (1945)
Roncagli monsignor Luigi (1951)
Farneti padre Zaccaria, francescano (1976)
Arlotti padre Daniele, passionista (1980)
Brunelli don Abramo (2001)
Basadelli Delega don Dino (2004)
- 23 MAGGIO
Andreoli don Eugenio (1987)
- 24 MAGGIO
Gavinelli don Antonio (1968)
Valentini monsignor Giovanni (2000)

Villanova di Castenaso. «Primavera in Sport» domenica 24 nella struttura di Casa Santa Chiara

Domenica 24 nella struttura di Casa Santa Chiara a Villanova di Castenaso (via Tosarelli 14) si svolgerà «Primavera in Sport», manifestazione inserita nel Progetto «DiversamenteSport» promossa da Casa Santa Chiara. Centro sportivo italiano e associazione sportiva dilettantistica «Massimo & Tommy» col patrocinio del Comune di Castenaso. Il programma: alle 10 Messa celebrata da monsignor Fiorenzo Facchini, presidente della Fondazione Casa Santa Chiara; alle 11 inizio delle attività sportive di «MultiSport»; alle 12.30 pranzo;

alle 14.30, dimostrazione di basket (basket integrato) e esibizione delle coreografie create durante le lezioni di DanzaCreativa. Poi, tutti saranno invitati a fare «due tri a canestro» e a provare tanti sport. Durante la giornata saranno venduti i dolci preparati da maestre pasticcere concorrenti alla prima edizione del «Trofeo tenerina». Si raccoglieranno anche le adesioni per il pellegrinaggio autunnale ad Assisi guidato da Aldina Fontana, presidente della Fondazione Casa Santa Chiara. Alle 17.30 fine delle attività. Info: Asd «Massimo & Tommy», tel. 3386592864.

Ozzano dell'Emilia. Al via venerdì prossimo la trentesima edizione della «Sagra della Badessa»

Il 22, 23 e 24 si terrà, a Ozzano dell'Emilia, la 30° «Sagra della Badessa». L'esordio venerdì 22 alle 20 con la Cena medievale nella Palazzina di Maggio (via Panzacci 16) e spettacolo presentato dai «Clerici vagantes» (prenotazione: Proloco, tel. 0514123316). Sabato 23, dalle 16, nel cortile delle Scuole Minghetti, Antichi Mestieri, Medieval Mercato, Mostre e Stand gastronomici. Alle 20.30, incontro dei tre «terzieri» davanti a S. Ambrogio, benedizione con le reliquie della Beata Lucia, Badessa da Settefonti, esibizione di sbandieratori petroniani e «Compagnia de l'Ordallegri» di Mantova. Da piazza Allende partenza Corteo storico fino al campo di viale della Repubblica; alle 21 giochi e spettacoli. Al termine della serata la Compagnia delle Spade presenta una «Libera rivisitazione. Storia e leggenda della Badessa di Settefonti». Domenica 24, dalle 10, Antichi Mestieri, Medieval Mercato, Mostre, Stand gastronomici. Alle 20 Corteo storico medievale della Badessa; alle 21, al campo di viale della Repubblica, giuramento dei «terzieri», giochi per l'assegnazione del Palio dell'Uci. Giochi, animazioni, premiazioni e finale con lo spettacolo «Una discesa agli inferi della «Compagnia de l'Ordallegri». Chiusura con fuochi pirotecnici.

La catechesi per l'umano

Nell'ambito del corso «Per una catechesi che si prenda cura dell'umano. Un cantiere aperto sulla catechesi» promosso dall'Ufficio catechistico diocesano sabato 23 dalle 9 in Seminario (Piazzale Bacchelli 4) - si prescure di lui - i passaggi di vita - La persona. Per iscrizioni compilare il modulo sul sito www.ucdbologna.net. Per ulteriori informazioni scrivere a: ucd@bologna.chiesacattolica.it